

Comunicato stampa

Concorezzo, 13 maggio 2015

“LA BANDIERA ANPI? NON È STATA ESPOSTA SULLA FACCIATA DEL MUNICIPIO PER PRECISE DISPOSIZIONI NORMATIVE”

Il Sindaco Riccardo Borgonovo ribadisce il carattere pretestuoso della polemica a mezzo stampa

“Ho atteso per una settimana che l’associazione Anpi si decidesse a chiedere un colloquio con me per chiarire lo stato reale delle cose, e in quel colloquio avrei ribadito e circostanziato quanto peraltro già evidenziato, a parole e direttamente, alla stessa associazione prima della celebrazione del 25 aprile. Sarebbe stata l’occasione per appianare una polemica pretestuosa che Anpi ha voluto lanciare a mezzo stampa. Visto questo prolungato silenzio di Anpi, ho deciso di replicare a quanto pubblicato parlando, a mia volta, direttamente con i giornalisti”. Con questa premessa il **Sindaco Riccardo Borgonovo** entra nel merito della vicenda che ha visto l’Anpi di Concorezzo criticare aspramente, a mezzo stampa, il non accoglimento della richiesta di esporre il 25 aprile scorso, in piazza della Pace, sulla facciata del municipio, la bandiera realizzata dall’associazione in occasione della commemorazione dei 70 anni della Liberazione, cerimonia alla quale hanno peraltro preso parte sia il Sindaco sia esponenti Anpi.

“Come avevo anticipato all’associazione, invitandola a rivolgersi agli uffici per ulteriori dettagli, esiste un doppio pronunciamento della Prefettura di Milano rilasciato nell’autunno 2006 in risposta a una richiesta effettuata dagli allora consiglieri Mauro Capitanio e Micaela Zaninelli, in relazione alla normativa che presiede all’esposizione di bandiere sui pubblici edifici”, ricostruisce il Sindaco. In quell’occasione la Prefettura ribadì che il DPCM n.121 del 14 aprile 2006 fissa l’opportunità e la necessità di prevedere l’affissione esclusiva delle sole bandiere nazionale, europea e territoriale (propria dell’ente locale,) e rigetta la possibilità di affiggere simboli ‘privati’, ossia appartenenti a partiti, associazioni e movimenti. “Abbiamo pertanto valutato in giunta la richiesta di Anpi, per il settantesimo della Liberazione, e abbiamo ritenuto, come in ogni altra occasione analoga, di attenerci alla normativa citata. Tutto qui, nessun diniego autoritario, nessuna velleità di contrapposizione da parte del Comune. Anzi mi pare che l’andamento della cerimonia di commemorazione del 25 aprile scorso dimostri semmai il contrario. Ho partecipato con positività e vera adesione a una giornata che appartiene a tutti gli italiani, che festeggia la libertà e la democrazia conquistate con il sacrificio di tante vite. Ho ascoltato il lungo discorso pronunciato dall’esponente di Anpi, che dopo il suo discorso è invece corso via senza neppure un saluto alla piazza e senza perciò ascoltare il mio discorso. Sono rimasto ad ascoltare e ad applaudire l’esecuzione di Bella Ciao. Questa polemica, davvero non la capisco”.